

■ **X-FILE** Già cinque i casi denunciati agli inquirenti

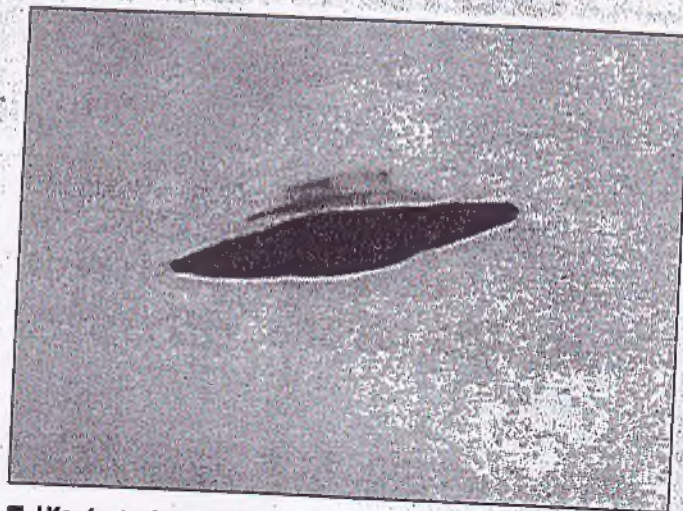
Ufo: continuano gli avvistamenti

COSTA - Continuano gli avvistamenti di Ufo sui cieli brianzoli.

Dopo la segnalazione effettuata al nostro Giornale dal Centro ufologico lariano lo scorso mese, numerosi altri strani casi sono stati denunciati dagli enti ufologici del Territorio.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici), sezione di Como, ha riportato l'avvistamento di due luci sospette, una mercoledì 5 gennaio, l'altra domenica 9. Spiega Corrado Guarisco, coordinatore provinciale del gruppo: «In entrambi i casi si è trattato di una grossa luce arancione, immobile in cielo. Il primo avvistamento è avvenuto di sera, è durato qualche secondo e parlava di una luce sopra il monte Cornizzolo. Nella seconda segnalazione il testimone ha visto un punto luminoso sulla verticale di Arosio. Purtroppo i dati sono scarsi ed è quindi difficile cercare di dare una spiegazione».

Anche il Cun (Centro ufologico nazionale), sezioni di Como e Lecco, segnala strani casi. Spiega Antonio Manzoni, responsabile degli inquirenti lecchesi: «Anche al no-



■ Ufo: fantasie di visionari o fenomeni inspiegabili?

stro centro è giunta notizia di due avvistamenti nei cieli del territorio. Domenica 16 gennaio una donna, che viaggiava sulla sua automobile sulle stradine della periferia di Lecco, ha notato tre luci ferme, di colore biancastro, sopra il monte Magnodeno. La ragazza le ha fissate per circa dieci secondi, poi, proseguendo il tragitto con il suo mezzo, la

visuale è stata oscurata da alcune case. La seconda segnalazione risale al mercoledì seguente. Protagonista ancora una donna, che sopra il monte Cornizzolo ha notato la presenza di una grossa luce arancione, proprio, come ho saputo in seguito, è stato riportato ai colleghi del Cisu. Spiegazioni? E' presto per dare risposte».

MISTERO.

L'hanno avvistato due coniugi ne

Costa, un Ufo n

Il cane abbaia, le oche starnazzano: la p

LORIS LAZZATI

COSTA MASNAGA - Gli Ufo nella tana del lupo. Nella notte tra sabato 16 e domenica 17 è stato segnalato un avvistamento clamoroso proprio nel paese dove risiede uno tra i più noti ufologi «scettici» italiani: il dottor Massimo Cantoni. Quasi una sfida degli oggetti volanti nei confronti di chi ha sempre rifiutato una spiegazione extraterrestre del fenomeno. Il fatto più clamoroso, come riportiamo nell'intervista a fianco, è che lo studioso si trova chiaramente in ambascia nella spiegazione di questo evento.

Gli autori dell'avvistamento sono due anziani coniugi residenti in una cascina alla periferia di Costa. Persone conosciute e stimate in paese, assolutamente al di sopra di ogni sospetto. L'episodio ha avuto luogo cinquanta minuti dopo la mezzanotte. I coniugi stavano guardando tranquillamente la televisione quando dal cortile, repentinamente, hanno sentito il cane abbaia e le oche starnazzare. La signora, M. R., ha pensato a qualche intruso, forse a un ladro, come

di solito si sospetta in occasioni simili. Per verificare quanto stava accadendo, si è recata sul retro della casa e si è affacciata alla finestra: con sorpresa, ha visto il cane e gli altri animali guardare verso l'alto. Volgendosi in quella direzione, la donna ha notato un oggetto librarsi sopra gli alberi al limitare del cortile, a una ventina di metri dal suolo. Secondo la descrizione fornita da M.R., l'Ufo (tale è a tutti gli effetti, tecnicamente parlando) aveva forma sferica, con strane sagome dalla vaga forma umana lungo tutto il perimetro. L'oggetto si muoveva oscillando, descrivendo un arco sulla sommità degli alberi.

«Era proprio là in fondo - ci ha raccontato la signora - Poi, per due volte, è sceso verso il suolo, lì nel cortile, per risalire di nuovo in alto. Sono corsa a chiamare mio marito, che dapprima si è arrabbiato perché l'ho disturbato. Quando è arrivato, non credeva nemmeno lui a quello che stava vedendo».

M.R. ci ha parlato dell'avvenimento con semplicità e immediatezza che oseremmo definire, nel senso migliore del termine, «contadine». Con la

sua simpatica parlata in dialetto, ci è veramente parsa il più credibile dei testimoni possibili. Le abbiamo chiesto se si è mai interessata di Ufo, o se creda all'esistenza di extraterrestri. La risposta, rigorosamente in dialetto, è stata chiara: *«Ho sentito qualcosa nelle trasmissioni di Costanzo, ma non ci ho mai creduto».* Cosa ha provato in quei momenti? *«Mi ha fatto una paura enorme. Ci ha messo due giorni a passarmi. Pensi che lunedì dovevo andare dal farmacista per comprare delle medicine e non ho avuto il coraggio di uscire. Avevo paura di ritrovarmi davanti quella cosa».* Come mai non avete chiamato i vicini? *«L'ho detto a mio marito, ma lui era indeciso perché era già l'una di notte, così non l'abbiamo fatto».*

Per la cronaca, l'avvistamento è durato circa quarantacinque minuti, un tempo notevole anche per i casi ufologici più controversi. Come spiega Massimo Cantoni, da noi interpellato sull'avvenimento, vi sono alcune singolarità che rendono questo «incontro del 1° tipo» molto affascinante. Prima di tutto una coinci-

denza: negli anni '70, in cui, fu avvistato un oggetto la cui descrizione e commento erano assolutamente identici a quello dell'Ufo timana scorsa. Un caso ovviamente, i coniugi non potevano essere a conoscenza. La coincidenza appare quindi estremamente sorprendente.

Vi è anche da sottolineare che questo «incontro» si inserisce in una serie di eventi analoghi occorsi in Italia settentrionale negli ultimi tempi. Un paio di settimane fa i giornali riportarono di un avvistamento a Caslino d'Erba. Domenica scorsa se ne registrò uno a Chiavari, preceduto, come quello di Costa, da un blackout che potrebbe fornire utili indizi alle indagini. A fine novembre ve ne fu uno a Ceresio. Quello di Ceresio, quanto pare, li supera d'interesse e difficoltà di

0. L'hanno avvistato due coniugi nella notte tra sabato 16 e domenica 17

Costa, un Ufo nel cascinale

e abbaia, le oche starnazzano: la padrona si affaccia e vede l'oggetto

IS LAZZATI

AGA: Gli
lupo: Nella
e domenica
to un avvisto
so proprio
ede uno tra
scettici» i-
ssimo Can-
da degli og-
onfronti di
ututo una
erreste del
più clamo-
amo nell'in-
che lo stu-
ramente in
egazione di
vvisamenti
coniugi re-
ina alla pe-
rsone cono-
paese, asso-
pra di ogni
io ha avuto
minuti dopo
niugi stava-
quillamen-
quando dal
mente, han-
bbaiare e le
La signora,
qualche in-
adro, come

di solito si sospetta in occasio-
ni simili. Per verificare quan-
to stava accadendo, si è recata
sul retro della casa e si è affac-
ciata alla finestra: con sorpre-
sa, ha visto il cane e gli altri a-
nimali guardare verso l'alto. Vol-
gendosi in quella direzio-
ne, la donna ha notato un og-
getto librarsi sopra gli alberi
al limitare del cortile, a una
ventina di metri dal suolo. Se-
condo la descrizione fornita
da M.R., l'Ufo (tale è a tutti gli
effetti, tecnicamente parlan-
do) aveva forma sferica; con
strane sagome dalla vaga for-
ma umana lungo tutto il peri-
metro. L'oggetto si muoveva o-
scillando, descrivendo un ar-
co sulla sommità degli alberi.
«Era proprio là in fondo - ci
ha raccontato la signora - Poi,
per due volte, è sceso verso il
suolo, lì nel cortile, per risalire
di nuovo in alto. Sono corsa a
chiamare mio marito, che dap-
prima si è arrabbiato perché
l'ho disturbato. Quando è arri-
vato, non credeva nemmeno lui
a quello che stava vedendo».

M.R. ci ha parlato dell'avve-
nimento con semplicità e im-
mediatezza che oseremmo de-
finire, nel senso migliore del
termine, «contadine». Con la

sua simpatica parlata in dia-
letto, ci è veramente parsa il
più credibile dei testimoni
possibili. Le abbiamo chiesto
se si è mai interessata di Ufo,
o se creda all'esistenza di ex-
traterrestri. La risposta, rigo-
rosamente in dialetto, è stata
chiara: «Ho sentito qualcosa
nelle trasmissioni di Costanzo,
ma non ci ho mai creduto». Co-
sa ha provato in quei momen-
ti? «Mi ha fatto una paura e-
norme. Ci ha messo due giorni
a passarmi. Pensi che lunedì
dovevo andare dal farmacista
per comprare delle medicine e
non ho avuto il coraggio di u-
scire. Avevo paura di ritrovar-
mi davanti quella cosa». Come
mai non avete chiamato i vici-
ni? «L'ho detto a mio marito,
ma lui era indeciso perché era
già l'una di notte, così non l'ab-
biamo fatto».

Per la cronaca, l'avvista-
mento è durato circa quaran-
tacinque minuti, un tempo no-
tevole anche per i casi ufologi-
ci più controversi. Come spie-
ga Massimo Cantoni, da noi
interpellato sull'avvenimen-
to, vi sono alcune singolarità
che rendono questo «incontro
del 1° tipo» molto affascinante.
Prima di tutto una coinci-

denza: negli anni '70, in Fran-
cia, fu avvistato un oggetto la
cui descrizione e comporta-
mento erano assolutamente i-
dentici a quello dell'Ufo di set-
timana scorsa. Un caso di cui,
ovviamente, i coniugi Costa
non potevano essere a cono-
scenza. La coinci-
denza appare quindi
estremamente sor-
prendente.

Vi è anche da sot-
tolineare che questo
«incontro» inseri-
sce in una serie di e-
venti analoghi oc-
corsi in Italia setten-
trionale negli ultimi
tempi. Un paio di set-
timane fa i giornali
riportarono di un av-
vistamento a Casti-
no d'Erba. Domenica
scorsa se ne registrò
uno a Chiavari, pre-
ceduto, come quello
di Costa, da un black-
out che potrebbe for-
nire utili indizi alle
indagini. A fine no-
vembre ve ne fu uno a Porto
Ceresio. Quello di Costa, a
quanto pare, il super tutti per
interesse e difficoltà spiega-
zione.

L'ESPERTO. L'opinione di Massimo Cantoni «Sembra inspiegabile»



■ L'ufologo Massimo Can-
toni, medico condotto a Co-
sta, non sa spiegare l'even-
to di domenica

Massimo Cantoni non sa che pesci pigliare; data la sua av-
versione alla spiegazione aliena degli Ufo, c'è di che stupirsi:
«L'avvistamento è stato preceduto da un black-out di tre ore di
cui non conosco l'esatta causa. Potrebbe esserci un nesso tra i
due eventi. Vi sono casi clamorosi di avvistamenti a catena pre-
ceduti da black-out, come quelli avvenuti a New York durante
l'«oscuramento del 1966». Quali elementi rendono questo caso
così interessante, oltre al fatto che è avvenuto da noi? «Anzi-
tutto i testimoni hanno la massima attendibilità, essendo perso-
ne ben conosciute e stimate in paese per la loro onestà e la loro
semplicità. Tra l'altro non si sono mai interessati di Ufo. Ma vi
sono due elementi importantissimi: il primo è la reazione degli
animali, che deve invitarci a considerare tutto con la massima
cautela. Poi vi è l'assoluta coincidenza con un caso, uno solo è
conosciuto esclusivamente dagli specialisti, avvenuto in Fran-
cia circa venti anni fa». Che spiegazione si sente di ipotizzare?
«Difficile azzardarne una. La durata mi lascia perplesso: gli
avvistamenti migliori durano cinque o dieci minuti. La signora
ha affermato che l'anello era color argento luminescente, e vuot-
to all'interno. Nel buio potevano non risultare visibili i partico-
lari della parte scura, all'interno. Non si riesce a ipotizzare un
sistema propulsivo per un oggetto siffatto. L'unica ipotesi è un
fascio di luce proiettato dal basso, da qualche punto dietro la
fattoria. Quindi si potrebbe trattare di un fenomeno di riflessione.
Comunque siamo lontani dal provarlo. Per dinamica e at-
tendibilità dei testimoni resta un caso altamente credibile».